

- ◆ **La fase iniziale premia i nerazzurri**
La squadra di Eriksson chiude in avanti e sfiora anche il successo
- ◆ **Nel dopopartita il tecnico svedese ammette: «Male nel primo tempo**
Però dopo abbiamo reagito bene»

Lazio, il punto alla fine

Per l'Inter una beffa-bis

Al 90' Pancaro pareggia il gol di Zamorano

DARIO CECCARELLI

MILANO Ad essere superstitiosi, viene da pensare che su l'Intergravi qualche strana fattura. Controllo Milan perde al novantesimo, contro Lazio, una Lazio neghittosa e iriconoscibile, viene raggiunta all'89' con un improbabile gol di Pancaro del quale, forse, si è stupito lo stesso interessato. Lo spiritello maligno del calcio fa questi scherzi. Ma ciò non toglie che la squadra di Lippi, perfetta tranne che nell'occasione del pareggio laziale, abbia offerto una ottima prova. In vantaggio di un gol con Zamorano nel primo tempo, la squadra di Lippi ha sempre tenuto il pallino. Davanti a una Lazio opaca e forse condizionata dalle ruggini di coppa, l'Inter ha avuto solo un demerito: quello di non chiudere la partita. L'avrebbe potuto fare Zamorano, ma il suo colpo di testa è finito sul palo. Il bel gioco, però, non risolve i problemi di Lippi, che in tre partite ha raggranellato solo un punto. Questa era l'occasione buona per recuperare il tempo perso. Evidentemente, negli ultimi minuti, l'Inter va sempre in cortocircuito.

L'arrivo è deciso. Soprattutto da parte della Lazio, che si proietta subito verso la porta di Peruzzi con azioni rapide e penetranti. Il primo episodio da annotare, molto discutibile, al 5': Salas, dopo un incontro ravvicinato con Domo-raud, cade in area nerazzurra. L'arbitro Treossi, optando per la simulazione, lo ammonisce. Dalla tribuna l'impressione è che il contatto ci sia stato. Esaurita la vampa iniziale, la Lazio si spegne. L'Inter, ben organizzata a centrocampo con Sousa, Di Biagio e Jugovic, preme con più convinzione. L'Inter cresce soprattutto sulle corsie laterali, dove Georgatos sulla sinistra e Panucci sulla destra entrano con facilità. Eriksson, notando l'eccessiva vulnerabilità, rileva Favalli (leggermente infortunato)

FUORICAMPO

Nove nazioni, ma la star è un calabrese

■ Nove nazioni rappresentate in campo in Inter-Lazio, italiani compresi: non solo sfida d'alta classifica, ma anche spot del calcio moderno. Argentina (4), Francia (3), Cile, Jugoslavia e Portogallo (2), Grecia, Repubblica Ceca, Croazia (1). «Una faccia, una razza» frase famosa del film «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores (tifofo interista): ergo, tanti modi di interpretare la gara. L'agonismo degli argentini, la classe dei francesi, la rabbia dei cileni, la malizia e il fisico di croati, slavi e ceki, la luna triste dei portoghesi, il gregarismo dell'unico greco in campo. Poi, certo, capita che il sigillo venga messo dal calabrese Pancaro, uno che è cresciuto nell'Acri (campionato interregionale), che ha fatto il salto dall'Avezzano (C2) al Cagliari fino alla Lazio, alla

con Negro, piazzando quest'ultimo in opposizione a Georgatos (30'). Ma la squadra di Lippi, avvertendo la scarsa vena dei laziali, insiste arrivando al gol al 38' con uno splendido diagonale di Zamorano, ben lanciato da Sousa. La Lazio accusa il colpo. Poco brillante anche sul piano fisico la squadra di Eriksson non riesce a riorganizzarsi. A parte le incertezze della difesa, colpisce la scarsa lucidità del centrocampo. Veron, opaco, giochicchia senza costrutto. Almeyda è sovrastato da Sousa, mentre Conceicao è sempre preso d'infila da Georgatos. Oltre a un buon centrocampo, l'Inter è più brillante in attacco. Vieri e Zamorano, anche quando sbagliano, danno sempre l'impressione di poter facilmente brecciare la difesa laziale. Poco incisive (eufemismo) le due punte di Eriksson. In particolare Boksic, che non riesce mai a lanciarsi nelle sue consuete progressioni.

Nel secondo tempo si riprende con lo stesso leit motiv. La Lazio, che pure dovrebbe accelerare i ritmi, ha sempre lo stesso passo moscio. Urge un cambio di marcia,

ma è invece l'Inter a premere sull'acceleratore. Al 54' su corner di Jugovic Blanc batte Marchegiani per la seconda volta. Ma l'arbitro aveva già fermato il gioco per un precedente fallo. Eriksson cerca di rivitalizzare la squadra inserendo Simeone al posto dello spento Conceicao. La Lazio gioca con il freno a mano. Anche Mihajlovic, forse debilitato dal mal di pancia, ha pochi ottimi nel serbatoio. Al 60', da discreta posizione, può colpire su punizione, la sua arma migliore. Tutti aspettano la botta e invece, come nei fuicili dei bambini, al posto della pallottola esce una bandierina floscia. Vieri non segna, però nelle sue incursioni fa male. Al 67' arriva da solo davanti a Marchegiani, che si salva in uscita. Dall'altra parte, poco o niente. Simeone si fa notare solo per un'ammunizione. Al 72' l'Inter può raddoppiare: Zanetti scodella una palombella da fondo campo per Zamorano che, in splendida solitudine, colpisce il palo. Poteva chiudere la partita. Un errore pesante, ma il cileno è ingannato in piccola parte da una deviazione di Marchegiani. Eriksson finalmen-

te sostituisce Boksic. Entra Simone Inzaghi. Treossi espelle Spinoso d'aver detto qualche parola di troppo. Vieri, come un pugile metodico, continua il suo personale lavoro di demolizione della difesa laziale. Ma il calcio è strano. E all'89', su una punizione di Veron, Pancaro trova il gol della domenica (anzi del sabato). Un pareggio immeritato ma alla fine questi discorsi non fanno classifica.

Il cileno che funziona si chiama Ivan. Il «terribile» potrebbe aggiungere Eriksson. Fu proprio Zamorano a trafugare Marchegiani dopo pochi minuti nella finale della Coppa Uefa '98 al Parco dei Principi di Parigi. E quel gol, che poi permise ai nerazzurri di vincere la Coppa, è molto simile a quello realizzato ieri: un destro frontale in corsa, più potente quello di ieri, piazzato quello di un anno e mezzo fa.

Inter-Lazio: Peruzzi 6,5, Panucci 6, Blanc 7, Domo-raud 6,5, Zanetti 6, Di Biagio 6,5, Jugovic 6 (41' st Dabo sv), Georgatos 6,5, Sousa 6,5, Vieri 6,5, Zamorano 7 (22 Ferron, 11 Fresi, 15 Caulet, 7 Moriero, 10 Baggio, 20 Recoba)

LAZIO: Marchegiani 6,5, Pancaro 6,5, Couto 5, Mihajlovic 5, Favalli 5 (35' pt Negro 6), Conceicao 5 (13' st Simeone 5), Veron 4, Almeyda 5, Nedved 5, Salas 5,5, Boksic 4 (28' st Inzaghi sv) (22 Ballotta, 6 Sensi, 10 Mancini, 17 Cottardi)

ARBITRO: Treossi di Forlì 5
RETI: 36' pt Zamorano, 44' st Pancaro
NOTE: angoli 5-4 per l'Inter. Espulso al 34' st l'allenatore della Lazio in 2, Spinosi. Ammoniti Salas, Couto, Di Biagio, Domo-raud, Simeone e Almeyda. Spetti: 76.161; incasso: 2 miliardi e 921 milioni

ARBITRO: Treossi di Forlì 5
RETI: 36' pt Zamorano, 44' st Pancaro
NOTE: angoli 5-4 per l'Inter. Espulso al 34' st l'allenatore della Lazio in 2, Spinosi. Ammoniti Salas, Couto, Di Biagio, Domo-raud, Simeone e Almeyda. Spetti: 76.161; incasso: 2 miliardi e 921 milioni



Zamorano autore del primo gol interista

C. Papi/Reuters

IL MIGLIORE

Ivan il terribile non perdona

Il cileno che funziona si chiama Ivan. Il «terribile» potrebbe aggiungere Eriksson. Fu proprio Zamorano a trafugare Marchegiani dopo pochi minuti nella finale della Coppa Uefa '98 al Parco dei Principi di Parigi. E quel gol, che poi permise ai nerazzurri di vincere la Coppa, è molto simile a quello realizzato ieri: un destro frontale in corsa, più potente quello di ieri, piazzato quello di un anno e mezzo fa.

Inter-Lazio: Peruzzi 6,5, Panucci 6, Blanc 7, Domo-raud 6,5, Zanetti 6, Di Biagio 6,5, Jugovic 6 (41' st Dabo sv), Georgatos 6,5, Sousa 6,5, Vieri 6,5, Zamorano 7 (22 Ferron, 11 Fresi, 15 Caulet, 7 Moriero, 10 Baggio, 20 Recoba)

IL PEGGIORE

Boksic in panne uomo in meno

C'è un neo nell'Armata Lazio che primeggia in Italia e in Europa: Alen Boksic. L'attaccante croato prova a ritrovarsi dopo una stagione (quella passata) più fuori che dentro il campo. In questa stagione Boksic è andato a segno in una sola occasione: suo il gol del 2-0 a Udine. Ieri, però, tenerlo in campo per più di un'ora è stato un errore. Non a caso i biancazzurri hanno preso in mano il pallino solo quando Boksic ha fatto posto a Simone Inzaghi...

L'altro attaccante di Eriksson, Salas, impegnato nel derby di Cile con Zamorano, ha messo tutto il cuore in campo. Forse non è stato molto più pericoloso del collega ma la sua partecipazione al gioco s'è vista. E ha costretto ad una marcatura spietata il francese Domo-raud che ha giocato ieri sera la migliore partita in nerazzurro.

FIORENTINA-TORINO 1-1

Balbo, un gol per dimenticare pali e rigore-flop di Batistuta

DALLA REDAZIONE MAURIZIO FANCIULLACCI

FIRENZE Una vittoria che manca al Franchi da più di un mese e mezzo, la conferma dello stato di grazia messo in evidenza contro l'Arsenal, la serie nera delle tre partite perse consecutive e il record inseguito da Batistuta delle reti segnate in campionato. Sembrava che per il Torino non ci fosse scampo nell'anticipo di campionato di ieri e invece solo a pochi minuti dal termine Balbo ha agguantato un pareggio che sembrava impossibile. Come stregata sembrava la porta di Bucci, stregate sembravano le conclusioni di Batistuta. Una traversa, un palo, un rigore, sbagliato al 54' per fallo di Mendez su Rui Costa, e più di un tiro mandato a lato di poco e altre conclusioni di Rui Costa e Chiesa. Il Torino faceva poco per opporsi. Fin dal quarto d'ora aveva perso Silenzi con una doppia frattura al gomito e con lui il punto di riferimento di tutta la manovra visto che Lentini non entrava in partita, e dopo un primo tempo vivacchiato si trovava di fronte una Fiorentina che spuntava veleno.

Correa pericoli su pericoli la squadra di Mondonico, sembrava messa sotto ma al 78' trovava il gol. Difesa viola distratta, Ferrante che vede smarcato Sommesse e gol. Sembrava la disfatta per i viola, ma come a Wembley contro l'Arsenal, ecco il carattere, la grinta e l'assedio

FIORENTINA TORINO

FIORENTINA: Toldo 6,5, Adani 6 (23' st Mijatovic sv), Firicano 6,5, Repka 6, Di Livio 7, Rossitto 6,5 (40' st Balbo 7), Amor 5 (5' st Bressan 6), Heinrich 6,5, Rui Costa 6, Batistuta 6, Chiesa 6,5

TORINO: Bucci 8, Galante 6, Cruz 5,5, Maltagliati 6, Brambilla 5,5 (24' st Tricarico 5), Mendez 6,5, Scarchilli 7, Coco 6, Sommesse 7 (40' st Cudini sv), Silenzi sv (17' pt Lentini 6), Ferrante 6

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona 6
RETI: nel 54' Sommesse, 43' Balbo
NOTE: angoli 12-3 per la Fiorentina. Ammoniti: Rossitto, Tricarico, Lentini, Coco, Sommesse, Di Livio e Rui Costa. Spettatori: 34.000. Batistuta ha fallito un calcio di rigore al 9' st

VENEZIA-BOLOGNA 0-1

Guidolin, la partenza è giusta Bilica-autogol, Spalletti rischia

DALL'INVIATO LUCA BOTTURA

VENEZIA Si giocasse sempre al Penzo, il Bologna sarebbe campione del mondo. L'anno scorso fu il velocista Eribrato, con una galoppata di quasi 80 metri, a ceralacare la vittoria - invero molto più nitida - della squadra allora in mano a Mazzone. Stavolta nessun rossoblu ha dovuto scomodarsi. Ci ha pensato direttamente Bilica, verso il quarto d'ora, a indirizzare la partita. Per sempre. Ha anticipato Andersson, ha perforato Casazza. Su rimessa-corner di Wome. E ha bagnato di rosolio l'esordio a metà di Francesco Guidolin.

A metà, perché Guidolin in pan-

ca non c'era. Sostituito dal vice, Maurizio Trombetta, a causa di antiche questioni disciplinari. Che il successore di Buso - per sbaglio?, di proposito? - aveva rimosso all'atto di accettare la nuova sfida. All'afa che adesso è un po' meno brutta. Ma dovrà passare per un esordio vero senz'altro più complesso. Martedì, contro l'Anderlecht, in Uefa. Con l'1-2 dell'andata da ribaltare.

Rispetto alla gestione Buso, Guidolin dovrà proseguire nella ricerca di una catarsi offensiva. In campionato il Bologna non prende gol da quattro turni. Ma non segna da sei. E senza la compiacenza brasiliana avrebbe rischiato di perdere anche qui. Così, invece, anche e soprattutto per i disastri in contropiede di

Nervo e Paramatti, ha «solo» sfiorato il pari. Cioè il risultato più consolo allo svolgimento del match. Letto, fatto e sottoscritto dal Venezia per almeno due terzi di partita. Giocata però inneggiando alla scempiaggine. Soprattutto al 22', quando Maniero ha sbattuto sul palo il rigore che aveva sfilato dal portafoglio di Tarantino. E al 31' della ripresa, quando Cardone ha tamponato Nervo da ultimo uomo. Rosso. E tanti saluti. Anche alle tre ottime occasioni (Bilica su punizione nel primo tempo, Valtolina e Maniero da due passi nella ripresa) mancate dal Venezia dopo il vantaggio rossoblu.

Facilitato dal campo piccolo e stretto, al Bologna è stato sufficiente ritrovare la voglia. Quanto agli schemi «erano quelli di Buso, per piacere scrivetele». Parola di Pagliuca. Cui l'esperienza ha donato sufficiente rispetto per gli allenatori giubilati, o a rischio. Dunque anche per Spalletti, che ieri in sala stampa s'è sentito chiedere se l'ingresso in campo di Cardone era nato da una sortita del presidente Zamparini a ridosso della panchina. Sul morire della prima frazione. «Faccio di testa mia», ha risposto piccato Spalletti. Dunque con una certa lucidità. Il guaio sarà se anche Zamparini farà di testa sua, convinto com'è che il Venezia meriti ben altra classifica. Lo diceva anche Gazzoni domenica scorsa, prima di congedare Buso.

VENEZIA BOLOGNA

VENEZIA: Casazza 6, Brioschi 6 (16' st Cardone sv), Luppi 5,5, Bilica 5, Bettarini 5,5, Valtolina 6,5 (35' st Ciullo sv), Iachini 6 (16' st Berg 5,5), Namani 5, Pedone 6, Maniero 5, Petkovic 5

BOLOGNA: Pagliuca 8, Falcone 6, Bia 6, Tarantino 6, Paramatti 6, Nervo 5, Ingeson 6 (34' st Piacentini sv), Marocchi 6,5, Wome 6 (19' st Paganini 6), Andersson 6, Signori 6 (39' st Ventola sv)

ARBITRO: Serena di Bassano del Grappa 5
RETE: nel pt 11' autorete di Bilica
NOTE: angoli 7-5 per il Venezia. Espulso 30' st Cardone. Ammoniti: Maniero, Luppi, Paramatti, Bettarini, Wome e Bia. Al 26' del pt Maniero ha colpito il palo su rigore. Spetti: 8.755; incasso di 317.347.000 lire

BREVI

Sci femminile Gigante a Sonja Nef

■ La prima gara della Coppa del mondo, a Tignes, è stata vinta dall'elvetica Sonja Nef (27 anni) davanti alla svedese Anna Ottosson e all'austriaca Anita Wachter. Tra le azzurre Silke Bachmann 11', Sabina Panzani 14' e Maddalena Planatscher 26'. De-lude la Kostner, eliminata.

Gigante uomini Tocca a Giorgio Rocca

■ Oggi sul ghiacciaio della Grande Motte scendono in pista i gigantisti. L'attesa è per «Herminator» Hermann Maier, Lasse Kjus (il norvegese detentore della Coppa) e lo svizzero Michael Von Gruenigen. Contro questi avversari potentissimi si misureranno Patrick Holzer e Giorgio Rocca.

Tennis, Stoccarda Enqvist batte Agassi

■ Lo svedese Thomas Enqvist (n. 18 nel ranking mondiale) ha battuto Andre Agassi 6-3-4-6-0, qualificandosi per la finale degli indoor Eurocard Open (2,45 milioni di dollari di monte-premi). In finale anche Richard Krajicek: 6-4-6-4 Greg Rusedski.

Motomondiale Oggi Gp d'Argentina

■ Si decide oggi a Buenos Aires l'assegnazione del titolo mondiale della classe 125. A contenderselo lo spagnolo Emilio Alzamora (207 punti, terzo nelle qualifiche di ieri) e Marco Melandri (201, secondo in prova). La diretta della corsa su Raitre a partire dalle 15,05. Alle 17,30, sempre su Raitre, la differita delle 250.

Campioni del secolo 4 italiani in lizza

■ Alberto Tomba e Deborah Compagnoni per gli sport invernali, Dino Zoff per il calcio e Giacomo Agostini per i motori: sono questi i quattro atleti italiani in corsa per il «World sport award of the Century» che verrà assegnato il 19 novembre prossimo a Vienna.

Basket e volley Gli anticipi di ieri

■ Nell'anticipo del 5° turno del campionato di A/1 di pallavolo la Tnt Alpitour Cuneo ha battuto la Sisley a Treviso 3-0 (26-24, 25-12, 25-21) mentre, per l'8° giornata del torneo di basket, la Ducato Siena ha sconfitto a Montecatini la Zucchettini 68-64.

Caso Tyson Giudizio sospeso

■ La Commissione di pugilato dello stato del Nevada ha lasciato sospeso il giudizio sul risultato del discusso combattimento tra Mike Tyson e Orlin Norris ed ha mantenuto per il momento la borsa di più di otto milioni di dollari riservata all'ex campione del mondo dei massimi.

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 27-10-1999
CONCORSO N° 86

BARI	39	15	82	60	42
CAGLIARI	62	45	11	71	15
FIRENZE	70	81	84	73	11
GENOVA	88	18	5	24	82
MILANO	16	66	78	5	77
NAPOLI	21	65	23	13	59
PALERMO	90	85	12	39	57
ROMA	29	36	50	89	54
TORINO	56	21	51	69	47
VENEZIA	76	31	83	12	39

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

16	21	29	39	70	90	76
----	----	----	----	----	----	----

MONTEPREMI:

L	52.650.166.399
A16	L 36.307.522.000
A15+	L 4.085.661.000
Vincono con punti 5	L 45.906.300
Vincono con punti 4	L 496.700
Vincono con punti 3	L 14.000

